

Senato della Repubblica
Affare assegnato n. 138
*Indagine sui compensi corrisposti agli artisti
dalle piattaforme in streaming*

Artisti 7607

Artisti 7607 è una società cooperativa fondata nel 2013 da alcuni tra i più importanti attori del cinema italiano - tra i quali Elio Germano, Neri Marcorè e Claudio Santamaria - che opera nel mercato dell'intermediazione dei diritti connessi al diritto d'autore e rappresenta oltre 3000 artisti impegnati in Italia e all'estero nel cinema, nella televisione e nel teatro.

Artisti 7607 - regolarmente iscritta nell'elenco degli Organismi di Gestione Collettiva e delle Entità di Gestione Indipendenti di cui alla delibera n. 396/17/CONS dell'AGCOM - è l'unica società di gestione collettiva che opera nell'interesse degli artisti interpreti ed esecutori (AIE) nel solo settore audiovisivo. Artisti 7607 è stata protagonista del processo di liberalizzazione del mercato dell'intermediazione dei diritti connessi al diritto d'autore (art. 39 DL 1/2012), gestito fino al 2012 da un unico operatore, l'IMAIE, con gravi criticità sia nella gestione che nella ripartizione dei compensi spettanti agli AIE e successivamente estinto con provvedimento del Prefetto di Roma.

Premessa

La Commissione Cultura del Senato ha correttamente posto l'attenzione sul tema dei compensi corrisposti agli artisti dalle piattaforme in *streaming*, anche a seguito della notizia pubblicata sulla stampa dell'avvio di un'azione legale da parte di Artisti 7607 nei confronti della piattaforma Netflix, e le vicende del caso Meta-SIAE. Artisti 7607 non può quindi che esprimere apprezzamento per l'iniziativa della Commissione. Non vi è dubbio che il tema dell'inadeguatezza dei compensi riconosciuti dagli utilizzatori agli AIE sia presente da diversi anni, tanto da spingere l'Unione Europea ad intervenire con l'approvazione della direttiva *Copyright* (n. 2019/790). È importante ricordare che in più passaggi della direttiva si sottolinea (Considerando n. 72) il fatto che gli AIE si trovino in una posizione contrattuale più debole nei confronti degli utilizzatori e, quindi, **necessitino di informazioni per poter valutare il valore economico dei propri diritti**, evidenziando (Considerando n.75) che gli artisti spesso si imbattono in una **mancanza di trasparenza da parte degli utilizzatori**.

Lo scenario attuale

Oggi il mercato dello *streaming* sta registrando una crescita esponenziale e rapida che comporta un aumento dello sfruttamento delle opere in tutte le forme. Appare evidente che, se aumentano gli abbonati o le visualizzazioni di un'opera, e quindi i ricavi per la piattaforma, dovrebbero aumentare anche i compensi degli artisti. Tant'è che la stessa direttiva *Copyright* (Considerando n.73 e art.18) stabilisce che **la remunerazione degli AIE debba essere adeguata e proporzionata al valore economico effettivo o potenziale dei diritti**. Per poter definire l'entità di tali compensi è necessario disporre di un quadro completo delle informazioni sugli sfruttamenti e sui relativi ricavi. Eppure, la gran parte delle piattaforme non comunica i dati previsti dal dettato normativo ai fini di una negoziazione del compenso in buona fede.

Per tali ragioni, già nel 2021, Artisti 7607 aveva avviato la prima segnalazione ad AGCOM nei confronti di una piattaforma per violazione degli obblighi di informazione di cui all'art.23 del dlgs n.35/2017. Segnalazione che si è poi conclusa con la conferma delle violazioni e l'oblazione del procedimento sanzionatorio.

Artisti 7607 registra, da diverso tempo, atteggiamenti dilatori e ostruzionistici da parte delle piattaforme che hanno portato la società a non poter sottoscrivere accordi con le stesse. Infatti, qualsiasi accordo concluso in assenza dei dati per la definizione dei compensi, avrebbe determinato da parte di Artisti 7607 un comportamento non in linea con il mandato ricevuto dai propri artisti associati.

Considerazioni sui rilievi emersi nel corso delle audizioni

Presenza sul mercato di diversi operatori

La liberalizzazione del settore dell'intermediazione dei diritti connessi al diritto d'autore ha portato ad una maggiore trasparenza nel mercato e, per quanto riguarda Artisti 7607, in alcuni casi, ad un aumento dei compensi. Ciò ha permesso ad Artisti 7607 di promuovere inedite e capillari iniziative di sostegno e formazione a favore degli artisti.

Pertanto, le attuali problematiche nel mercato dei diritti connessi non derivano affatto dalla molteplicità degli OGC operanti, né dalle differenze che legittimamente li connotano sul mercato. Al contrario di quanto affermato da alcuni utilizzatori nel corso delle audizioni, **non vi è alcuna confusione tra la rappresentanza degli artisti all'interno di un'opera**. Si tratta di una strumentalizzazione da parte degli utilizzatori che non intendono condividere i dati di sfruttamento né corrispondere agli AIE un compenso *adeguato e proporzionato*. Nel settore dell'audiovisivo, non si registrano significativi casi di sovrapposizione tra i mandati degli artisti alle *collecting*. Inoltre, esistono criteri e parametri di misurazione della rappresentatività degli OGC e strumenti di verifica della loro rappresentatività. A loro volta, gli OGC devono condividere tutte le informazioni relative ai mandati (delibera AGCOM 392/22/CONS). Invocare la riduzione del numero degli OGC, significa voler tornare ad un regime monopolistico che non è né auspicabile né previsto dalla normativa europea ed italiana che, al contrario, hanno liberalizzato il settore.

Database unico

Parimenti inaccettabile e irrealizzabile è l'ipotesi di creare un unico database da affidare in gestione ad un ente terzo, come è stato più volte evocato nel corso delle audizioni.

Il database è uno degli *asset* di una società di intermediazione collettiva ed è l'elemento che la rende competitiva rispetto agli altri operatori del mercato: tanto più il database è funzionale e costantemente aggiornato tanto più l'OGC è in grado di rappresentare al meglio i diritti dei propri associati. Non occorre ricordare che **durante la gestione dell'IMAIE, c'era un unico database rivelatosi totalmente inaffidabile, incompleto e obsoleto**. Senza contare che, inserire e aggiornare in un database unico milioni di opere che vengono trasmesse a livello globale, richiederebbe risorse economiche e professionali così ingenti da non essere economicamente sostenibile. Ciò che invece rileva è che i database in gestione siano interoperabili tra loro e consultabili dagli artisti, dagli utilizzatori e dalle Autorità.

Ruolo AGCOM

Artisti 7607 ha apprezzato molto che la normativa italiana abbia individuato nell'AGCOM il ruolo di vigilante, da un lato, ma anche di possibile sede delle cd. *Alternative Dispute Resolution* (ADR) al fine di evitare il continuo ricorso ai tribunali, prassi che, tra l'altro, considerati i tempi della giustizia italiana, rappresenta un vero e proprio "regalo" agli utilizzatori. È, quindi, indispensabile che l'Autorità verifichi i comportamenti delle piattaforme e **approvi il prima possibile i Regolamenti** previsti dal decreto legislativo di recepimento della direttiva *Copyright*. Tuttavia, per svolgere le nuove funzioni che le sono state assegnate, l'Autorità necessita di un potenziamento di risorse economiche e professionali. Solo con un incremento di risorse economiche ed organizzative l'Autorità potrà intervenire tempestivamente e nell'interesse degli operatori. Va ricordato che il disegno di legge contro la pirateria audiovisiva attualmente all'esame del Parlamento già prevede l'incremento di organico dell'Autorità e il contributo finanziario di tutti gli operatori e pertanto auspichiamo la sua rapida approvazione.

Esempi di compensi corrisposti ad un artista

Infine, sul tema dei compensi corrisposti agli artisti, Artisti 7607 ha svolto un'analisi per inquadrare il livello di compensi che attualmente vengono negoziati e corrisposti agli artisti del settore video dalle diverse piattaforme *streaming*. Riteniamo infatti utile portare alla conoscenza delle Istituzioni gli ordini di grandezza che attualmente vengono negoziati e che, a nostro avviso, sono del tutto inaccettabili.

Le stime sono basate sulle informazioni contenute nelle schede di rendicontazione che alcuni artisti hanno ricevuto dalle *collecting* di appartenenza e successivamente condiviso con Artisti 7607. Da queste si evince che un artista per ricevere 1 euro dallo sfruttamento di un singolo episodio/film, è necessario che l'opera registri:

- oltre 830 mila visualizzazioni - Artista Primario
- oltre 2.6 Mil di visualizzazioni - Artista Comprimario

Sempre sulla base dei compensi attuali, abbiamo simulato quanto un artista riceverebbe in **un arco di tempo di 5 anni**.

- Un attore **primario** che abbia lavorato a **10 opere di grande successo** visualizzate ognuna da 1 milione di spettatori e trasmesse a turno da tre piattaforme *streaming* diverse, riceverebbe complessivamente: **33 euro**.
- Un attore **comprimario** che abbia lavorato a **20 opere di grande successo** visualizzate ognuna da 1 milione di spettatori e trasmesse a turno da tre piattaforme *streaming* diverse, riceverebbe complessivamente: **18 euro**.

Si tratta di compensi che, anche se applicati ad opere di grande successo, esprimono delle **cifre così basse che non hanno nulla a che vedere con il "compenso adeguato e proporzionato"** indicato dal dettato normativo.

Roma, 22 giugno 2023